Anno XVIII — Sabato 10 Maggio 1884 — N. 112

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 6 maggio pubblica le solite nomine e decreti d'importanza locale.

La stessa *Gazzetta* del 7 maggio contiene:

Lutto di Corte.

Bollettino n. 15 sullo stato sanitario del bestiame nel regno d'Italia.

Direzione generale delle poste. — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1884. — Prospetto delle rendite postali ottenutesi nel primo trimestre 1884 in confronto con quelle ottenutesi nel primo trimestre 1883.

R. Scuola superiore di commercio in Venezia. — Avviso di concorso al posto d'insegnante nel corso di Pratica commerciale o Banco.

## IL MINISTRO GENALA

### e le convenzioni ferroviarie.

Prendiamo dalla *Rassegna* il seguente sunto del discorso esplicativo dal Genala detto alla riunione della Maggioranza.

L'on. Genala esordì dicendo essere questo un momento solenne della sua vita politica — perchè, venuto *alla luce* politicamente colla questione ferroviaria, era stato chiamato al governo con un mandato preciso — quello di tradurre in atto quanto aveva difeso e con la parola e con gli scritti. Disse desiderare egli stesso di vincere o di cadere con la sua bandiera, e di non aver esitato ad affrontare tutto intero il problema ferroviario, tanto dell'esercizio quanto delle costruzioni e dei provvedimenti finanziarii.

Fece quindi una chiarissima esposizione del progetto di legge che qui brevemente riassumiamo.

Parlò del raggruppamento longitudinale, mostrando come abbia per iscopo di avvicinare le lontane provincie d'Italia ai mercati oltr'alpi — suoi quali più procipalmente si commerciano i nostri prodotti agricoli — col che viene aumentata la nostra esportazione. Accennò ai vantaggi che dalla proposta divisione risentiranno i nostri più grandi centri commerciali e come con essa verranno vieppiù stretti i vincoli politici fra le varie parti d'Italia.

Accennò all'opposizione sorta a Venezia per la linea Milano-Chiasso e disse come il governo abbia tenuto conto degli interessi e dei desiderii dei due importanti porti di Venezia e di Genova — e come abbia risoluta la questione nel modo più equo — e confidare che ora, esaminando con animo pacato la risoluzione presa, i veneziani si dichiareranno soddisfatti.

Entrò poscia a parlare delle tariffe esponendo come nel nuovo progetto sieno stati tenuti presenti tutti i bisogni del commercio e quindi come siasi — fatta una classificazione più razionale di tutte le merci, resa più semplice e più spedita l'applicazione — come sia stato corretto il sistema delle tariffe differenziali — applicando il sistema *belga*, il quale combinato col cumolo delle distanze percorse sulle varie reti, permetterà di trarre il maggior profitto possibile della divisione longitudinale.

Dichiarò essere le tariffe del progetto di alcun po' inferiori alle attuali, come sarebbe stato desiderio di ribassarle ancor più — ma opporsi a ciò le condizioni del bilancio.

Espose come il materiale mobile venga venduto alle Società esercenti — per 250 milioni di lire — che verranno versati nelle casse dello Stato.

Passando a parlare delle spese accennò al concetto che tutte, ordinarie e straordinarie, debbano essere poste a carico dell'esercente; ma come ce ne sieno talune che per l'indole loro non ricorrono ogni anno — ad esempio quelle cagionate da forza maggiore — come la caduta di un ponte o il franamento di un monte — per le quali spese occorre applicare il concetto della previdenza e togliere ogni anno dal prodotto lordo una somma da mettersi in riserva, per avere nell'anno, che dovranno essere fatte le opere, le somme necessarie per eseguirle.

Così l'armamento — disse l'on. Genala — si consuma ogni anno per il passaggio dei treni, ma lievissimamente e da una parte che non si può rinnovare; e invece il rinnovamento devè farsi dopo trenta o quaranta anni, spendendo in un anno anche per i consumi avuti negli esercizi degli anni precedenti. Da ciò la necessità, da buon padre di famiglia, di mettere in serbo ogni anno una somma, che permetta di avere, l'anno in cui si dovrà fare il rinnovamento, quanto occorre per eseguirlo. Lo stesso può dirsi del materiale mobile, il quale adoperandosi si consuma con la stessa legge con la quale si consuma il materiale fisso.

Da ciò l'origine e la opportunità dei tre fondi di riserva. Ma — continuò l'on. Genala — non basta pensare e provvedere pel traffico attuale: è mestieri pensare anche al futuro. Il traffico aumenta — e l'aumento del traffico richiede sviluppo di binarii — ingrandimento di stazioni — acquisto di nuovo materiale mobile ecc. A ciò provvede la cassa per gli aumenti patrimoniali, la quale, emettendo obbligazioni, raccoglie le somme necessari per eseguire le nuove opere.

Essendo calcolato che per ogni milione d'aumento del prodotto lordo occorrono tre milioni fra nuove opere e materiale mobile — basta prelevare dagli aumenti di prodotto il 15 per cento per far fronte al pagamento dell'interesse e dell'ammortamento delle obbligazioni che la cassa dovrà emettere.

I prodotti devono servire a pagare dapprima le spese tutte dell'esercizio — e quindi occorre dapprima fare un prelevamento del 10 per cento per compensare l'esercente dell'uso del materiale mobile e degli altri oggetti di sua proprietà — e versare nei fondi di riserva le somme che spettano ad essi — i quali riescono dotati piuttosto largamente. Anzi dai calcoli fatti appare che col 10 per cento si ha disponibile per ciascuna Società mezzo milione circa che può considerarsi come una sovrariserva.

Chiaramente espose il ministro le difficoltà che il problema presentava per la esistenza della Società delle Meridionali, come dapprima appariva impossibile il poter fare la divisione longitudinale conservando tale Società — e come non potevasi più fare il riscatto con vantaggio dello Stato, perchè spirato il termine entro il quale poteva essere fatto alle condizioni del 1874 e del 1876: si sarebbero dovuti far patti meno vantaggiosi pel paese per la convenzione del 23 luglio 1881, che modifica il patto della scala mobile.

Disse come esaminando i patti delle convenzioni del 1862 e del 1864 si trovi che possono dividersi in due parti: una riguardante le sovvenzioni, l'altra la scala mobile. La prima si riferisce alle somme spese nella costruzione e nella dotazione delle linee e viene conservata tal quale. La seconda riflette l'esercizio e viene quindi modificata; e il nuovo patto d'esercizio viene applicato indistintamente a tutte le linee della rete Adriatica. Di guisa che non avvi collisione o divergenza d'interesse nell'esercizio delle varie linee, come appare chiaramente riflettendo sui patti largamente spiegati nella relazione che precede il disegno di legge.

L'onorevole ministro toccò anche dell'esercizio delle linee secondarie, dicendo che si presenta come una grande incognita, e quindi come non potevasi accollare alle Società e agli stessi patti delle linee attuali, delle quali si conoscono e si possono valutare le spese di esercizio. Da ciò la formola d'esercizio a rimborso delle spese, valutate in lire 3000, più la metà del prodotto lordo chilometrico, fintantochè detto prodotto non raggiunga le lire 15,000; che allora le linee vengono incorporate nella rete principale, ed esercitate alle stesse condizioni di questa, tranne che per le linee di prima categoria le quali stante la loro importanza vengono incorporate qualunque sia il loro prodotto nel secondo anno del loro esercizio: il che evidentemente costituisce un onere per le Società.

La legge 1879 stabilisce che le provincie ed i comuni concorrano nelle spese di costruzione delle strade ferrate — e che abbiano una compartecipazione agli utili netti nella proporzione con cui concorsero nelle spese.

Ben disse l'on. Genala che le condizioni presenti poco prospere dei comuni e delle provincie rendono molto pesante alle loro finanze il contributo richiesto, e quindi che il governo ha pensato di ridurlo alla metà — ingiungendo però che venga dato a fondo perduto, il che grandemente giova in un contratto di esercizio; chè altrimenti si avrebbe avuta ingerenza continua degli interessati nell'azienda ferroviaria — sarebbe stato necessario fare una contabilità complicata — e un controllo delle spese, che è sempre cagione di liti e di contestazioni.

La proposta del governo è quindi vantaggiosa ai comuni, e semplifica, il controllo d'esercizio.

Per le condizioni del nostro bilancio negli anni decorsi non furono eseguiti sulle nostre ferrovie molti lavori, indispensabili per il crescente traffico e la cui mancanza si tradusse in grandi irregolarità nel servizio, forzando perfino talune volte a sospendere l'accettazione delle merci.

Il governo preoccupato da questa condizione di cose ha fatto fare studii per riconoscere quali opere debbono esser fatte e ha destinato dei 250 milioni che ricaverà dalla vendita del materiale mobile — 142 milioni per queste opere, che dovranno essere compiute in 4 anni.

In tal modo tutte le linee verranno completate, ampliate e messe in condizione da rispondere alle esigenze del traffico attuale e di un buon esercizio.

Dopo di che l'on. Genala passò a trattare della grave questione delle costruzioni. Disse che la legge del 1879 malgrado il buon valere e dei ministri e degli impiegati è di difficile attuazione e per ragioni intrinseche e per ragioni finanziarie. Esser quindi necessario porre un rimedio — aumentando le somme da spendersi annualmente, per non sciupare le somme spese nei tanti tronchi che sono stati per ogni dove incominciati.

Ragioni tecniche, di personale ed altro, e ragioni economiche, di non turbare le nostre condizioni sottraendo dall'industria e dall'agricoltura braccia e capitali hanno indotto il governo a stabilire la somma di lire 90 milioni da spendersi ogni anno sul continente e lire 12 milioni nella Sicilia.

Il governo disse l'on. Genala ha la ferma convinzione di provvedere sollecitamente e bene alle nuove costruzioni, affidandole alle nuove Società, le quali debbono poi esercitare le linee, da esse costruite, sostenendone tutte le spese ordinarie e straordinarie di manutenzione. Darebbe stato desiderio del governo stabilire dei prezzi fatti per ciascuna linea — ma mancando per molte i progetti, fu impossibile — e si dovrà ricorrere al sistema del rimborso delle spese. Come per la determinazione della percentuale il governo si è valso dell'esperienza del passato, così anche farà per le nuove costruzioni — quindi si terrà conto dei ribassi d'asta avuti.

Come trovare le somme?

L'on. ministro espone come non sarebbe stato saggio provvedimento emettere nuova rendita — come invece il governo abbia deciso di far emettere dalle Società obbligazioni garantite dallo Stato, titoli che fanno meno concorrenza alla rendita — e col che restano le Società interessate al buon collocamento.

Tali obbligazioni dovranno essere emesse secondo il tasso e le modalità prescritte dal governo; e quando il mercato finanziario fosse in tali condizioni da non consigliare l'emissione di titoli, dovranno le Società procurarsi secondo i modi che esse hanno di procedimento, i novanta milioni destinati alle costruzioni.

Dopo aver accennato alle condizioni poste per gli impiegati e pel riordinamento delle casse-pensioni, l'on. Genala chiuse la sua lucida esposizione, fatta in mezzo all'attenzione e all'approvazione generale, invocando che non si lasci questo progetto, così lungamente e coscienziosamente meditato, obliato o a morir di marasma negli uffici o in seno alla Commissione, perchè il paese attende la soluzione del grave problema — il governo presenta una soluzione intera della questione — e spetta alla Camera compiere l'opera e farci uscire da uno stato precario tanto dannosi al nostro commercio e alle nostre industrie. Il governo desidera la battaglia — desidera che presto sia giudicato il suo operato — e fida di veder coronata l'opera sua coll'approvazione del Parlamento.

La maggioranza applaudì vivamente.

Gli on. Buttini e Luporini chiesero alcune informazioni sulle casse pensioni e sul concorso delle provincie, e rispose l'on. Genala.

L'on. Prinetti infine prese la parola per ringraziare l'onor. ministro della splendida esposizione fatta, dichiarandosi sicuro che la maggioranza appoggerà il progetto — e ne farà l'esame con la sollecitudine e la ponderatezza imposte dalla importanza dlela questione e dalla necessità che venga presto risoluta.

## GIOVANNI PRATI.

Giovanni Prati è morto e con lui scompare un'altra delle poche figure che ricordano la nostra rivoluzione e il nostro risorgimento. Fu il poeta dell'Italia di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele ed amò questi re patrioti coll'affetto stesso intensissimo che aveva per il nativo Trentino. Mesto fu il numero di questo gentile poeta, e suonerà mesta l'eco del suo inno finchè si romperà, come un lamento sulle Alpi e finchè il voto di Giovanni Prati e di ogni italiano, vecchio o giovane che sia, non abbia avuto compimento.

Allora le ossa del poeta, nè saranno le sole, fremeranno sotterra, ed i suoi inni saranno cantati da un popolo giubilante nella gran festa della redenzione nazionale.

F.

## Una conversione.

Nei circoli clericali di Roma, si vocifera che l'imperatrice di Germania è in procinto di convertirsi al cattolicismo. Questa voce è esagerata essendo basata semplicemente sul fatto che l'imperatrice licenziò la sua diaconessa

2 **APPENDICE**

## L'ONORE DELLA CASA

I.

L'allegria dei ragazzi si faceva per via e fino a che fu guadagnato il posto in un *coupè* sempre più chiassona, talchè lo zio Alberto s'impensieriva sempre più delle dolorose confidenze che egli era costretto a fare a' suoi nepoti. Mentre essi si ripromettevano di passare una bella giornata a Como, come mai affliggerli con brutte notizie?

Gli scolaretti si gettavano ora dall'una, ora dall'altra parte per vedere le colline, i paesi, la gente che scendeva e saliva nelle stazioni, e sempre colla stessa gajezza, che toglieva allo zio la forza di disturbarla; e così si giungeva a Como senza avere detto nulla.

Quello che si poteva fare di meglio, arrivati colà, si era di percorrere curiosamente la città, di recarsi al porto sul Lago, e poi di desinare, colla prospettiva di un giro in barchetta per far sera.

Così difatti si consumò mezza la giornata. Il co. Alberto non sapeva dire a sè stesso, se l'aveva guadagnata o perduta col non avere ancora fatto nulla di quello per cui era venuto.

Il bello si era, che si aveva perfino perduto l'ora della corsa per il ritorno.

Tanto meglio, avrebbe detto un altro, chè così si poteva raccogliersi all'albergo e dire tutto quello ch'era da dirsi. Ma così non la pensò il co. Alberto. Egli prese una nuova proroga e per non amareggiare la notte ai poveri ragazzi, che s'erano spassati per benino, li condusse a teatro.

Il teatro era un grande divertimento per tutti e tre; ed Albertuccio aveva anche rappresentato con garbo delle particine sul teatrino del Collegio, sicchè i suoi compagni dicevano: peccato che egli, invece di essere conte e figlio di conte, non fosse figliuolo di un comico, chè s'avrebbe fatto di lui un artista.

Carlo, il maggiore, era tutt'altra cosa. Egli aveva manifestato la sua inclinazione per le armi, facendo gli esercizii militari coi compagni, tra cui era divenuto caposquadra.

Per Giulio, che una volta, assieme al figlio del gastaldo, aveva arrischiato niente meno, che il passaggio del Po in fragile barchetta, tentando così l'avventura di sconfinare fuori di Stato, l'Italia era molto poco. Egli non avrebbe detto come l'Ezio dell'Attila del Verdi al distruttore di Aquileia: Avrai tu l'Universo, resti l'Italia a me. E nemmeno come quei due scolari, che odiavano l'uno la storia, l'altro la geografia. Giulio viaggiava sulle sue carte geografiche per terra e per mare, senza conoscere limiti, tanto da dover far credere, che avrebbe preferito la parte di Attila, beninteso quello del melodramma, alla parte di Ezio, che si accontentava dell'Italia.

Fu per questa inclinazione, che il buon zio non potè negare a Giulio di fare il domani una corsa col vapore lungo tutto il lago, ascendendo fino a Colico. Per questo, dopo il teatro, bisognava andare a letto per la buona levata del domani.

Lo zio del resto si trovava in tali disposizioni, che se Carlo lo avesse pregato di condurlo al Campo militare, od in Piazza d'armi a Milano a vedere gli esercizii, lo avrebbe condotto. L'ora del supplizio per il poveruomo così si allontanava un'altra volta.

La corsa sul lago fu deliziosa. Il piroscafo, accostandosi ora all'una, ora all'altra delle due rive, dava campo di ammirare le splendide ville che sorgono qua e là sulle sponde del lago, o su per quei clivi.

Per rendere il divertimento completo era stato deciso di ridiscendere in carrozza da Colico fino a Varenna e poi di prendere una di quelle barche e visitare le ville.

Così si fece fino a Varenna, dove si mangiarono di gran gusto i famosi agoni del lago appena pescati. I ragazzi erano più contenti che mai; ma lo zio aveva fatto una fisionomia tanto oscura, che essendo insolita in lui, mosse Carlino a dirgli:

— Ma che cos'hai, zio, che sembri immusonato? Non staresti mica poco bene?

— Sì, sì... cioè no — si affrettò a rispondere il co. Alberto. Ma egli, così irresoluto fino a quel punto — proruppe qui ad un tratto:

— Già avete da saperlo; è meglio che ve lo dica tutto in una volta. Vostro padre.....

— È morto? esclamò colla divinazione del dolore, Carlino, volgendosi con inquieta pressura allo zio, per averne subito risposta, come fecero gli altri due.

Lo zio non rispose a parole, ma il suo aspetto, il suo gesto rispondevano troppo chiaramente, che il babbo era morto.

Quei poveri ragazzi non avevano mai avuto le carezze del padre, che curava piuttosto le sue bestie che i figliuoli; ma questa parola: È morto il padre! non poteva a meno di turbare profondamente l'anima loro, come quella di qualunque. Essi si gettarono istintivamente nelle braccia dello zio, il quale potè dire finalmente singhiozzando: — Figliuoli miei! e cavare le lagrime a tutti tre.

Mentre i ragazzi si disfogavano coi loro singhiozzi, lo zio si era rinfrancato e si sentì abbastanza forte da compiere l'ufficio suo.

— Babbo è morto nella mie braccia, e le sue ultime parole a me dirette furono per voi. Egli mi disse: — Alberto, ti raccomando i miei figli e l'onore della casa.

E mentre queste parole avevano riscosso di nuovo i ragazzi, che davano più libero che mai sfogo alle lagrime, lo zio riprese coraggio e continuò:

— Quelle parole, figliuoli miei, sono

protestante, contornandosi di suore di carità cattoliche. La di lei conversione sarebbe peraltro assolutamente improbabile.

Che cosa vorrà dire, avvenendo, tal conversione? Che in Germania c'è una vecchia di più che crede nel papa.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## Senato del Regno.

*Seduta del 9.*

Prati peggiora.

Pantaleoni continua a svolgere le sue idee sui danni della concorrenza americana.

Depretis. La situazione non richiede provvedimenti straordinari. Bisogna continuare l'antico programma di migliorare l'agricoltura e l'industria, rimuovendo gli ostacoli e preservando il bilancio da scosse pericolose.

Levasi la seduta alle ore 6.10.

## Camera dei Deputati

*Seduta antimeridiana.*

Forti interroga sulle condizioni degli uscieri e inservienti stabili in Roma. Il ministro promette di migliorarle.

Levasi la seduta alle 10.50.

*Seduta pomeridiana.*

Chimirri: La relazione della legge sulla responsabilità dei padroni e imprenditori nei casi di infortunio è stata distribuita. Ad istanza di Cavalletto dichiarasi urgente.

Il comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale di Torino ringrazia per l'ordine del giorno Pasquali ed altri.

Lorenzini giura.

Riprendesi il bilancio dei lavori pubblici e Del Giudice fa osservazioni sull'organico del personale. Parla sulle costruzioni ferroviarie.

Perelli deplora l'allentamento dei lavori ferroviari specialmente per le linee di carattere militare.

Su proposta di Coppino, rimandasi al bilancio dell'istruzione l'interrogazione di Giovagnoli sui ristauri di San Marco in Venezia; a martedì quella di Cavallotti e Bovio circa i fatti dell'università di Napoli.

Cavalletto associasi a Perelli nei lavori nel Veneto.

Nocito sollecita che gli uffizi postali vengano incaricati dell'incasso degli effetti cambiari — Panattoni esorta il governo a continuare i lavori di bonificazione.

Rimettesi il seguito a domani.

Annunziansi interrogazioni: di Bonacci se il ministero d'agricoltura intenda di mantenere il progetto della caccia presentato da Berti; di Pais: quali disposizioni il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze abbiano dato o intendano dare per diminuire il malessere prodotto in Sardegna dalle numerose devoluzioni al Demanio e per correggere e rettificare il Catasto; quali provvedimenti intendano prendere per alleggerire la proprietà fondiaria dall'eccessiva gravezza pelle imposte.

Levasi la sdduta alle 7.

# NOTIZIE ITALIANE

**Un martire della professione.** Il grosso borgo di Menaggio — scrive l'*Araldo* di Como — è a lutto per la morte del bravo suo medico.

Il dott. Mondelli è stato davvero vittima della sua professione. In seguito a una rissa scoppiata la seconda festa di Pasqua tra due lavoranti alla ferrovia Menaggio-Porlezza, — nell'occasione di una festa campestre che si teneva al Santuario sotto Bene Lario — si ebbe a deplorare un ferimento susseguito da morte.

Il Tribunale avendo ordinata la sessione anatomica del morto, sgraziatamente avvenne che il dott. Mondelli, che l'eseguiva assieme ad altro medico, si tagliasse un dito ad una costola del cadavere.... e la piccolissima ferita si traeva seco inesorabilmente un'infezione che nel breve periodo di tre settimane lo conduceva alla tomba!

**L'« Andrea Provana. »** Ebbe luogo felicemente nel Cantiere dei fratelli Orlando in Livorno il varo della cannoniera in ferro *Andrea Provana.*

Ha la lunghezza di metri 51.60; larghezza metri 8; pesca metri 3.10; l'altezza è di metri 4.60 dalla coperta alla chiglia, più un metro d'opere morte. La macchina è della forza di 1000 cavalli. Ha tre cilindri ed è munita della rispettiva attrezzatura e di tutto quanto può occorrere per prendere il largo; è armata di sei cannoni Krupp e di due mitragliatrici.

**Morte al pugnale!** Livorno 9. Ieri sera in via del Giardino fu aggredita una guardia di P. S. che riportò una grave ferita di pugnale al costato. Il feritore venne inseguito e raggiunto mentre impugnava una rivoltella, e incarcerato. Si chiama Penco. Tacque il motivo dell'aggressione. La guardia si trova moribonda all'Ospedale.

# NOTIZIE ESTERE

**Pace o guerra?** Sanghai 9. Lihungchang consegnò all'Imperatrice una memoria facente risaltare la necessità di conchiudere subito la pace colla Francia. L'Imperatrice convocò il consiglio di Stato per discutere la questione. Dicesi che il consiglio disapprovò all'unanimità.

**Guerra!** Gordon fece fucilare quattro individui convinti di tradimento, nominò Leontides vicegovernatore di Kartum. Le autorità dell'alto Egitto, stante la difficoltà dei fellah di vendere i raccolti, accettano il pagamento d'imposte in natura.

2000 egizî sono sbandati.

**Pace no.** Nuove bande spagnuole disperse in Catalogna e in Aragona si rifugiarono in Francia. Il re è tisico.

—

Berlino 9. Al Reichstag, Bismarck dichiarò che allorquando la legislazione relativa agli operai sarà compiuta, potrassi torre la legge contro i socialisti e raccomandò energicamente di compiere prontamente questa legislazione.

**Nè guerra, nè pace.** I principi imperiali d'Austria sospesero la loro venuta in Italia, avendo l'ambasciatore austriaco, Ludolf, dichiarato a Mancini che nelle attuali condizioni interne dell'Austria, non era possibile che si effettuasse la visita se non a Venezia, Milano o Torino.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

**Per l'anniversario** della morte d'un carissimo collega ed amico, del nostro compatriota il deputato e fu sindaco di Padova **F. Piccoli,** venne l'8 maggio pubblicato a Padova un volume, in cui la madre sua raccolse le memorie del perpetuo suo lutto e ad un tempo della stima che tanti ragguardevoli personaggi nutrivano per l'egregio uomo, alla cui perdita quasi non potevano credere.

Oh! Che ancora adesso non ci pare vero che ciò sia avvenuto, quando vediamo riprodotta quella sua schietta e parlante effigie quale eravamo avvezzi a raffigurarcela!

Le lodi ed il compianto cui tanti versarono sulla sua tomba, se non sono un conforto per chi lo perdette, restano però come una lezione per tutti al bene fare. P. V.

**Monumento a Garibaldi.** Ricordiamo ai signori del Comitato per la Lotteria che questa sera alle ore 8 c'è la riunione al Municipio per la nomina della Presidenza.

Dobbiamo, e col più vivo dispiacere, far noto che il sig. Antonio Fanna è nell'impossibilità di accettare la propria nomina, non gli consentendo i suoi affari di poter essere nello stesso tempo consigliere e depositario, com'è, del Comitato. C'è dubbio anche per conto del sig. Giovanni Gennaro, che si recherà fra non molto fuori di Udine; ma siamo certi che egli saprà fare i più grandi sacrifici a pro della patriottica causa, e perciò non ci sappiamo risolvere a levare il suo nome dai proposti su questo giornale per interpretare il voto comune.

Nessun meglio del sig. co. Orazio De Belgrado ci sembra addatto a completare la Presidenza, in luogo del Fanna, anche perchè, essendo direttore della Società operaia, rappresenta convenientemente questo benemerito Sodalizio, sul quale tanto si conta, nè può aversi a male se prima gli abbiano preferito uno più vecchio di lui.

Ecco dunque quali diventano i nomi:

Marzuttini Carlo presidente.

Muratti Giusto, Bonini Pietro e Comencini Francesco, rielezioni.

Antonini Marco, Janchi Vincenzo, Gennaro Giovanni, De Belgrado Orazio, nuove elezioni.

Inutile raccomandare un'altra volta numeroso intervento; questa riunione sarà quella che, chiudendo la serie dei malintesi, comincerà la serie dei fatti. Costituita la presidenza, ciascuno potrà attendere al suo ufficio speciale, e la Lotteria verrà tratta a splendido fine.

**Fatto molto grave.** Ci scrivono da Osoppo per farci sapere che in una fanciulla di 9 anni si manifestarono alle pudende ed alla bocca segni di sifilide e che l'infelice verrà mandata per la cura e per le investigazioni, al nostro Ospitale.

Informeremo del seguito i lettori: notiamo però che questi indizi confermano il telegramma da noi pubblicato due giorni fa.

**Gli uffici postali** vanno aumentandosi in Friuli. Ora ne si annuncia gentilmente, che uno di seconda classe sta per fondarsene a Valvasone col 1° giugno.

**De rebus indicis.** Un gagliardo e valoroso strozzino di... un luogo di questo mondo ha scoperto una miniera di prosperità. Il desiderio di giovare alla povera gente non gli lasciava pace, si sarebbe fatto squartare e pensava tra sè: Come far per soccorrere con qualche prestito questi cari contadini pieni d'ingenuità? — Notisi che la sua specialità sono i contadini. — E' meglio, si chiese, che io fabbrichi moneta falsa o che mi valga della mia firma per togliere alla Banca i denari da prestare ai miei cari amici? — Dopo aver guardato il codice si decise per questa ultima cosa e da quel giorno si fa pagare un *centesimut al dì* d'interesse per lira, (circa il 400 0[0 !) le somme ch'egli si fa rimettere dalla Banca al 6° od al 8°. *Un centesimut al dì* e quando siamo alle scadenze le spese per la rinnovazione e qualche regalo.

Presta piccole somme, eppur è giunto con 25 lire a *mangiarsi* la vacca di una donna del latte, e, se fosse stato possibile, si mangiava anche la donna. Fu l'affare di un mezzo anno.

Molti sono gli imitatori di questo Tizio che in poco tempo s'è arricchito, più vile di qualunque ladro, più feroce di qualunque assissino.

**Gli officiali della Milizia Territoriale.** Il *cronista* è lieto, e non lo dice per una delle solite frasi, di sapere che nessun ufficiale della Milizia Territoriale dimenticò la divisa del soldato fino a commettere le monellerie di cui un articoletto di ieri, intitolato *Non volevamo sentirla.* I chiassi ci furono, furono anche le scampanellate, ma i chiari eroi di quelle imprese notturne erano dei borghesi qualunque, di quelle persone che acquistano un'ottima opinione di sè medesimi sentendosi a chiamare seccatori, e imbecilli.

Come nacque l'equivoco? Per la stessa strada percorsa dai nostri borghesucci, andavano pei fatti loro alcuni ufficiali della Milizia, lontani le mille miglia da immaginarsi che nel domani avrebbero fatto da gerenti responsabili alla vigliaccheria di un pugno di biricchini.

Il cronista dunque solennemente dichiara che nessun officiale della Milizia prese parte a chiassi notturni, ed è lieto di farlo, perchè gli doleva moltissimo di dover credere il contrario, e il cenno di ieri aveva pubblicato, collo scopo o di ottenere schiarimenti, in altro modo impossibili, che gli dessero il mezzo di rettificare, come oggi fa; o di far uscire dai ruoli della Milizia il mascalzone che disonorava tutti gli altri, nel caso che ci fosse stato. F.

**Onorifico invito.** Sappiamo che il nostro bravo ed egregio sig. maestro Giacomo Verza è stato invitato dalla Presidenza del nuovo teatro Verdi di Padova, che si inaugurerà nel prossimo giugno, a far parte dell'orchestra composta di un'eletta schiera di maestri e professori di musica.

Si inaugurerà splendidamente il nuovo teatro coll'opera *Aida* diretta dallo stesso autore maestro Verdi.

Codesta la è una ben meritata soddisfazione per il nostro concittadino al quale facciamo i più sinceri mirallegro.

Sappiamo inoltre che i signori preposti alla Direzione della nostra Scuola d'arco, cui il Verza è intelligente, solerte ed amoroso maestro, gli hanno di buon grado concesso il permesso anche in vista che codesto fatto onora altamente il maestro stesso e la sua città.

**Da Palmanova** 9 maggio ci scrivono:

Io sento un non lieve piacere allorchè parlasi de' maestri in benigna maniera: ne sapete la cagione? Si è perchè amo sinceramente questi amministratori di luce e di civiltà, questi apostoli del vero.

E che riceve la maggior parte di essi in contraccambio dei benefizi che rende alla società? Uno scarso pane e trattamenti poco garbati!....

Trovo quindi giusto e ragionevole che questi docenti tentino di migliorare o far in modo che altri migliori la loro non punto invidiabile condizione economica e morale.

A tale scopo il 1° del corrente mese - come fu annunziato in questo Giornale - alcuni maestri del Distretto di Palmanova si riunirono, non lasciandosi senza prima costituirsi in società e nominarne il Presidente.

I docenti invitati all'adunanza erano 42; però ne intervennero solo 14. Agli assenti rammento il motto: Colle forze unite si vince, e muovo loro calda preghiera, acciocchè vogliano quanto prima aderire alla partecipazione della nuova Società tanto più che la quota d'entità è tenuissima, lire 2.

Si ricordino costoro che da una società numerosa e solidamente costituita, all'occorrenza possono un dì ricevere inaspettabili benefizi.

Animo dunque e facciano in modo che io non abbia predicato al deserto.

*Cajo.*

**Teatro Nazionale.** Questa sera spettacolo straordinario diretto dal prof. Carlo Ellemberg. Ieri abbiamo pubblicato il programma, oggi diamo i prezzi:

Platea e Loggia cent. 50 — Militari e piccoli ragazzi cent. 30 — Sedie riservate in Platea e Loggia cent. 30 — Un palco lire 3.

**« Club » filodrammatico.** Domani sera avrà luogo la rappresentazione che il bravo *Club* dà a beneficio degli Allievi Zappatori udinesi istituiti dall'avv. D'Agostini. Il non accorrere domani sera al Teatro Minerva vorrebbe significare che a Udine le istituzioni serene, ma gagliarde, e patriottiche non possono reggere; significherebbe un voto di biasimo a Torino dove i nostri Allievi Zappatori sono stati, lo diciamo senza esagerare, ammirati.

**Istituto Filodrammatico Udinese.** Siamo lieti di poter dare pubblicità ad una deliberazione presa ieri a sera dal Consiglio di questa benevisa vecchia Associazione.

Si è deciso di dare in breve un trattenimento straordinario a favore del fondo per il Monumento a G. Garibaldi da erigersi in Udine.

Sarà questo il secondo che l'Istituto Filodrammatico dà a questo patriottico scopo e noi plaudiamo di cuore a tale deliberazione, sicuri che il pubblico udinese coronerà l'opera coll'accorrere numerosissimo al teatro.

**Rispettate i fiori.** Due fanciulli vennero posti ieri in contravvenzione per guasti che recavano alle aiuole fiorite del Giardino grande.

Il Municipio non ischerza, e fa bene, tenevelo a mente, o voi tutti a cui è nato l'amore dei fiori solo da quando vennero piantati questi del giardino, e non per affetto di fragranze, ma di vandallerie e, speriamo con tutto il cuore, di multe che pungeranno più delle spine.

**Barbari.** A due di quei begli alberi di Piazzetta dell'Ospitale furono spezzati alcuni rami.

**Mancano i clarinetti.** Domani s'avrebbe forse sentita un'altra volta prima della sua partenza per Torino la bravissima banda del 40°; perchè ieri o ier l'altro sono ritornati da Milano gli strumenti messi al diapason comune delle altre 27 bande che formeranno il grande concerto; ma in questi strumenti mancano i clarinetti. Ecco una dimenticanza che dispiace molto a noi.

**Albo della Questura.** *Questione di confini risolta a calci.* Certi Borghi Nicolò e Candido da Cavazzo Carnico se la presero l'altro giorno tra di loro per una divergenza circa un confine che uno lo voleva di qua e l'altro di là. Il torto in forma di calci nel ginocchio se lo ebbe il Borghi Candido che ne avrà almeno per sei giorni prima di guarire e l'altro si rese latitante.

*Arresto.* Un ricercato da molto tempo per mandato d'arresto, certo V. Matteo, che a tempo perduto faceva l'arrotino.

**Programma** dei pezzi che eseguirà la fanfara del Regg. Novara (5°) domani sera dalle ore 6 1[2 alle 8 sotto la Loggia Municipale.

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia « Roma » | Lingria |
| 2. | Valtzgr « La Semiramide del Nord » | Dell'Argine |
| 3. | Polka « Marietta » | Riva |
| 4. | Duetto finale ultimo « Aida » | Verdi |
| 5. | Valtzer « L'articolo sedici » | Lingria |
| 6. | Mazzurka « Prèciosa » | Farbach |

**Emigrazione in Ungheria.** Giusta recenti informazioni pervenute al Ministero risulta che gli operai italiani recatisi a Budapest avevano raggiunto il numero, sino dai primi dello scorso mese di aprile, di 5400, senza che i lavori ferroviari, per i quali erano colà diretti, fossero cominciati.

Ove altri se ne aggiungessero vi sarebbe il pericolo o di non trovare occupazione o di produrre un'eccessiva concorrenza ad esclusivo vantaggio degli imprenditori, che diminuirebbero la mercede, come altre volte è avvenuto.

Ciò si reca a pubblica conoscenza per norma dei nostri operai.

**Congregazione di Carità di Udine.**

Statistica di beneficenza
pel mese di aprile 1884.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sussidi | da L. | 1 a | L. | 5 | n. | 299 |
| » | » | » 6 a | » | 10 | » | 93 |
| » | » | » 11 a | » | 15 | » | 10 |
| » | » | » 16 a | » | 20 | » | 3 |
| » | » | » 21 a | » | 25 | » | 1 |
| » | » | » 26 a | » | 30 | » | 3 |
| » | » | » 31 a | » | 40 | » | — |
| | | | | Totale | n. | 409 |

per . . . . . . L. 2121.—

Mesi antecedenti: Gennaio, n. 389 per lire 2035.35; febbraio n. 419 per lire 2229.35; marzo n. 414 per lire 2119.—

Inoltre a tutto aprile la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città n. 33 individui, e cioè:

| | | |
|---|---|---|
| All'Istituto | Derelitte | n. 8 |
| » | Renati | » 4 |
| » | Ricovero | » 7 |
| » | Tomadini | » 14 |
| | Totale | n. 33 |

**Per la stagione.** Grande assortimento di cappelli feltro leggerissimi — e gran deposito dei più eleganti cappelli paglia da fanciullo e di quelli da uomo di colore castor e d'altri colori — nonchè assortimento in Manilla e Panama. Tutto a prezzi discretissimi.

ANTONIO FANNA.

**Avviso per le signore.** Una giovane che fu praticante per parecchio tempo presso una brava sarte, si raccomanda per aver lavoro a casa oppure a giornata. Promette che si darà tutto l'impegno per soddisfare le cortesi signore che vorranno onorarla di loro ordinazioni, e che sarà molto moderata nei prezzi.

Per informazioni rivolgersi agli uffici di questo giornale.

**Dove mai si caccia la framassoneria!** Ci scrivono dalla Carnia:

« Voi, che lodaste spesso i progressi delle *Latterie sociali* nella nostra Carnia, che encomiaste il parroco d'Illegio, come altri parrochi, che misero opera e danari a fondare un'istituzione utile soprattutto ai piccoli possessori di vacche da latte, che parlaste di Tolmezzo, di Piano, di Resiutta, di Ampezzo e di tutte quelle latterie, che si vanno fondando quassù e più giù, avete naturalmente creduto di fare un'opera buona. E così credevo anch'io, fino a che non venne a mostrarmi il contrario un pretaccione che scrive al *Cittadino* che si pubblica dalla Impresa dello Spirito Santo.

In questo abbiamo letto cose che ci fecero meravigliare tutti noi di Carnia. Ve ne dirò dopo, cercando con voi la spiegazione di un attacco più che strano che viene da quella parte.

Noi abbiamo pensato che le *Latterie sociali,* le quali permettono di utiliz-

---

state il testamento del padre vostro. Bisogna, che questo testamento lo osserviamo ed io e voi. Consideratemi come vostro padre, ch'io lo sarò per quanto l'esserlo starà in me. E ne avete bisogno, perchè la morte di vostro padre non lascia la casa in condizioni le più felici. Anzi, non vi faccio un mistero, che la famiglia è in rovina e che voi dovrete pensare a guadagnarvi il vostro pane. L'onore della casa sarà salvo. I creditori di vostro padre saranno tutti pagati, e se anche vostra madre vuole per sè la sua dote, il poco che ho di mio basterà a compiere la vostra educazione. Ma l'onore di casa vostra dovete essere voi stessi che lo salviate, facendo opere onorate. Basta, che ognuno di voi sappia, che gli tocca a lavorare per guadagnarsi il pane, e che ogni professione è onorata, se tale è chi la esercita. Adesso, che torniamo, pensateci sopra a quella professione a cui inclinereste; ed ora andiamo colla barca a Bellaggio per aspettare il vapore e scendere colla ferrovia a Monza. Questa notte nel vostro Collegio raccoglietevi e se non potete dormire ci penserete sopra. Domani ci parleremo,

Il ritorno fu altrettanto melanconico quanto era stata lieta l'andata. I tre fratelli erano divenuti pensierosi e muti. Nell'anima loro era nata come una rivoluzione. L'annunzio della morte del padre aveva posto una grande distanza tra il ieri ed il domani, tra il passato e l'avvenire. Erano fanciulli e stavano per tramutarsi in uomini.

Avete mai provato a passare l'Appennino per la galleria dei Giovi? Voi siete venuto dal versante settentrionale degli Appennini dove regnava l'inverno e dopo pochi minuti passati nelle oscure viscere del monte, eccovi sul versante meridionale in piena primavera.

Pensate, che in quelle anime sia accaduto appunto il contrario. Essi si trovavano tra i gaudii e le spensieratezze della primavera della vita; ed ora si trovano ad un tratto nell'inverno. Devono pensare a ripararsi dal freddo, dalla fame e provvedere da sè alla loro esistenza.

È un duro ritorno; una dura notte quella che stanno per passare i tre fratelli. Li rivedremo domani collo zio.

*(Continua).*

zare il latte di tutti anche i piccoli produttori, dando ad essi la possibilità di produrre e vendere bene del buon burro e del buon formaggio, non rancido il primo, anzi tanto buono da poterlo far mangiare anche al Sacro Collegio di Roma, dove pure esso va, fosse un reale vantaggio soprattutto per i più poveri.

Uno che abbia una numerosa mandria, da poter fare tutto da sè, può dire, che non ha bisogno di fare società con altri. Ma quanti sono questi fortunati?

Se invece si uniscono tutti i possessori di vacche di un dato villaggio a fare il butirro ed il formaggio assieme con i migliori metodi, e col vendere a prezzo vantaggioso questi generi, essi danno al loro prodotto, il latte, un molto maggior valore di prima. Essi saranno quindi interessati ad avere una maggior cura dei prati e degli animali, a scegliere le vacche migliori, a cercare insomma di cavare il massimo profitto possibile dalla stalla e dal prato.

Che tutti abbiano riconosciuto il vantaggio di queste associazioni lo prova anche il rapido progresso fatto dalle Latterie sociali in tutta la nostra montagna.

Ma ebbero torto quelli che le promossero, che le fondarono, che le premiarono, che fecero insegnare i buoni metodi; perchè essi non possono essere che *frammassoni*, nemici di Quegli che *pertransivit terram benefaciendo*, e che nel beneficarci noi poveri Carnielli non fanno che ingannarci per nostro danno!

Ve lo dice il suddetto corrispondente d'un giornale vostro, che pure aveva giustamente lodato il parroco d'Ilegio e dato anche a qualche altro il merito che non aveva.

Quell'articolo sottoscritto P. L. O. dice, che sono frammassoni tutti gli *alpinisti*, a cominciare da Quintino Sella e che lo sono i promotori delle Latterie sociali e quindi da guardarsene come da nemici.

Non ripeto tutte le corbellerie e malignità che dice costui, perchè mi fanno schifo e non sono da presentarsi alla gente pulita nemmeno perchè le disprezzi come meritano.

Vi dico solo, che afferma essere le Latterie il vantaggio dei maggiori abbienti, ma che gli altri avranno la pellagra, come dice un *attento osservatore*, il quale forse si trova meno regalato di prima.

Poi vi vede la corruzione morale di tutte quelle ragazze, che portano il latte alle Latterie come se le brutte cose non fosse più agevole il farle di nascosto che non in pubblico.

Pare che costui, il quale forse ha scritto quell'articolo dopo una buona bevuta, faccia anche delle allusioni a taluna di queste Latterie, dove chi le dirige è di specchiata moralità.

Ma tant'è: tutto quello, che si fa bene senza chiederne il permesso alla setta gesuitica, si deve biasimarlo, per gettare il sospetto sui galantuomini. Non pensano costoro, che se di tal modo attireranno il disprezzo della gente onesta sopra di sè, potranno danneggiare anche coloro che non lo meritano e farli parere spregevoli com'essi? Credano, che la gente è meno ignorante di quello che essi suppongono, e sa distinguere chi la benefica da chi la munge per proprio conto, onde imporporarsi il viso coll'umore del suo Dio, che è Bacco. » K. X. Y.

## Oltre il confine.

**Giusta lezione.** Giorni sono il governatore di Trieste, barone Depretis, offerse un thè all'arciduca Alberto, di passaggio per quella città, ed invitò anche il corpo consolare. Alla presentazione dei consoli all'arciduca mancava l'egregio rappresentante d'Italia. Il barone Depretis non dissimulò il suo rammarico. Il console Durando venne più tardi. Il barone gli rivolse qualche parola risentita in forma cortese, e il cav. Durando rispose schiettamente che lo invito ricevuto in lingua tedesca dal governatore di una città che la costituzione dell'Impero riconosce per italiana gli era piaciuto poco.

## FATTI VARII

**Fortuna giusta.** La vincita principale della recente estrazione dei lotti del 1860 di fior. 300,000, toccò al patrimonio del Freier Waisen-Haus. L'amministrazione trovasi perciò in grado di aumentare almeno di 20 i posti nei due orfanatrofi di Vienna e Judenau.

**Gli amori di un canonico.** Alcuni anni sono il sac. dott. Antonio Trombini, canonico onorario della Basilica di Sant'Ambrogio a Milano, che è nato nel dicembre del 1823, ebbe una breve relazione con una ragazza che si chiamava Antonietta Ravasi. Alla madre dell'Antonietta non parve vero e nel disonesto intrigo della figlia vide soltanto un mezzo per procurare a questa e a sè stessa una piccola miniera da sfruttare.

Ma il Trombini, presto pentito, volle rompere ogni relazione colla Ravasi, e andato dall'avvocato Pompeo Castelli gli fece stendere un istrumento col quale faceva donazione di una somma di 14,090 lire all'Antonietta Ravasi «per prestazioni ricevute».

Le relazioni fra il Trombini e l'Antonietta cessarono, e qualche tempo dopo essa andò sposa ad un tale Augusto Reina, giovine macellaio, per il momento disoccupato.

Un bel giorno l'Antonietta raccontò al marito come erano andate le cose col prete; e il marito non si disperò a quella forse non inattesa rivelazione.

Le 14,000 lire erano quasi dilapidate e pare che egli, d'accordo coll'Antonietta e la madre di lei, pensasse di servirsi del prete per togliersi dall'ozio che incominciava a parergli noioso.

Da quel giorno il canonico cominciò a ricevere delle lettere nelle quali si domandavano denari, con minaccie di scandalo. Spaventato consentì a pagare varie somme e ad aprire un negozio di macellaio al Reina, che finalmente potè essere padrone ed occupato; ma le minacce e le cavate di sangue continuarono anche dopo l'apertura della bottega. Ci furono anzi trattative confidenziali di un accomodamento definitivo, ma riuscirono a nulla.

Il prete era continuamente tormentato con lettere dai coniugi Reina e da visite minacciose della madre dell'Antonietta. Gli si prometteva uno sfregio sulla pubblica via, quando fosse uscito di chiesa.

Il canonico si decise allora di ricorrere all'autorità e andò in persona dal questore a mostrargli quel documento, ed ora il giudice sta istruendo il processo. L'Antonietta, la madre ed il Reina sono in prigione.

L'ammontare delle somme sborsate dal canonico Trombini, comprese le lire 14,000 date alla Ravasi, ascende a circa 50,000 lire. Un momento di debolezza pagato caro! (Dal *Corr. della Sera*)

**I Misteri Coniugali ossia Due Delitti.** Studi psicologici-sociali di Adolfo Lovati, Volumi due. — Si vendono per lire 3 all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

**Chi più spende meno spende.** Perchè tanto scredito delle specialità medicinali che giungendo dall'estero, inondano l'Italia già piena di ribocco delle proprie? Perchè fra gli uomini onesti inventori di buone specialità vi si frammischia un nembo di speculatori ai quali nulla importando la propria coscienza ed il danno che fanno all'umanità coi loro falsi rimedi tentano all'unico scopo di impinguare la borsa? Questa triste situazione è deplorata da tutti i buoni, perchè si veggono affasciati agli altri quantunque sentano altamente di non meritare un tanto avvilimento. Un caso nuovo e forse unico negli annali Terapeutici è ciò che sta accadendo da qualche tempo al dottore cav. Giovanni Mazzolini di Roma. Dopo l'invenzione del suo Sciroppo di Pariglina Composto e dopo il rumore che esso ha fatto e sta facendo nel mondo per la cura delle malattie umorali ad una specialità per lo innanzi appena conosciuta, si sono appropriate virtù depurative sublimi, cercando tutte le vie possibili di mascherare le virtù del vero Sciroppo Depurativo di Pariglina del Mazzolini di Roma, e si sono per fino copiate le sue lezioncine popolari che prima si erano messe in ridicolo, per ingannare maggiormente il pubblico. Il dott. Mazzolini di Roma, pel solo dovere che ha di sostenere avanti il pubblico l'efficacia e la verità dell'azione del suo preparato ed anche per bene dei malati fa osservare, che la sua specialità non contiene nè alcool, nè mercurio come altri Depurativi di antica data, che nella sua Pariglina vi sono associati succhi di nuovi vegetali da esso solo conosciuti e scoperti e che siccome usa la più scelta salsapariglia che va da se in ogni anno ad acquistare in Inghilterra non può avere che leggerissimo guadagno mantenendo sempre il vecchio prezzo di lire 9 per bottiglia. Ed ora basti su ciò giacchè ognuno conosce l'adagio con cui incominciai il presente articolo: «Chi più spende meno spende.»

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

# TELEGRAMMI

**Budapest** 9. Parecchi uomini politici del partito governativo, tra' quali anche Alessandro Karoly, sono passati nel campo dell'opposizione moderata.

**Vienna** 9. Ai primi di giugno, il ministro Kallay si reca per lungo tempo in Bosnia, quindi in Erzegovina, a completarvi gli uffici dell'amministrazione.

I giornali aprono collette a vantaggio de' superstiti della povera famiglia Eisert.

**Roma** 9. La condotta tenuta dai parenti del defunto generale Bagnasco, è argomento di vivaci commenti. Essi lasciarono vendere all'asta pubblica le decorazioni del generale, fra cui due medaglie d'oro e le sciabole che usò in campo, più altri attrezzi a venti soldi la libbra (*Italia*).

**Parigi** 9. Il ministro degli esteri del Marocco è giunto a Parigi.

**Londra** 9. Nell'esplosione di Ayr dieci ragazze sono morte.

**Madrid** 9. La filossera aumenta nella provincia di Malaga.

**Rovigo** 9. Avvenne uno scontro ferroviario a Cerea fra il treno omnibus e uno militare. Sono feriti dicianove militari e un borghese.

## MERCATI DI UDINE

sabato 10 maggio

*Granaglie.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Grano | L. | 11.25 | 11.80 | —.— | —.— |
| Giallone | » | 12.— | 12.50 | —.— | —.— |
| Semi giallone | » | 12.— | —.— | —.— | —.— |
| Gialloncino | » | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cinquantino | » | 11.— | —.— | —.— | —.— |
| Sorgorosso | » | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Avena | » | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Castagne | » | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Id. inestate | | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Orzo brillato | » | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Segala | » | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Frumento | » | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Fagiuoli dal piano | L. | —.— | —.— | —.— | |
| Id. alpigiani | » | —.— | —.— | —.— | |
| Lupini | » | —.— | —.— | —.— | —.— |

*Foraggi e combustibili.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'Alta I q. | L. | 4.30 | 4.90 | —.— |
| » » II | » | 3.50 | 3.80 | —.— |
| » della Bassa I | » | 3.70 | 4.10 | —.— |
| » » II | » | 2.70 | 3.— | —.— |
| Legna (Tagliate | L. | 2.25 | 2.35 | -.— |
| Legna (In stanga | » | 2.10 | 2.25 | -.— |
| Carbone (I qualità | » | 6.60 | 7.30 | -.— |
| Carbone (II » | » | 5.40 | 6.— | -.— |

Compreso il dazio

*Pollerie.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capponi peso vivo al chilo | L. | -.— | -.— |
| Galline id. id. | » | 1.— | 1.05 |
| Pollastri id. id. | » | 1.20 | 1.35 |
| Uova al cento | » | 4.80 | 5.30 |
| Oche (vive | » | -.— | -.— |
| Oche (morte | » | -.— | -.— |
| Anitre | » | -.— | -.— |

*Legumi freschi.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fagiuoli (Freschi | L. | -.— | -.— | -.— |
| Fagiuoli (Tegoline) | » | -.— | -.— | -.— |
| Piselli da Buttrio | » | -.30 | -.40 | -.— |
| Patate | » | -.— | -.— | -.— |

Al kilo

I prezzi sul mercato granario si chiusero alle ore 10 ant. come venne fatta annotazione sulla tabella esposta nel centro della piazza per conoscenza del pubblico.

I lavori della campagna e l'allevamento dei filugelli hanno scemata di molto la concorrenza dei venditori di ogni derrata e di altri generi.

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 8 Maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Napol. | 9.64 — a 9.65 — | Ban. ger. | 59.35 a 59.55 |
| Zecch. | 5.69 a 5.70 — | Rend. au. | 80.75 a 80.90 |
| Londra | 121 35 a 121.70 | R. un. 4 0/0 | 92.20 a 92.40 |
| Francia | 48.15 a 48.30 | Credit | 319.50 a 321.— |
| Italia | 48.15 a 48.30 | Lloyd | — a 91.80 |
| Ban. Ital. | 48.20 a 48.30 | R. it. | 94.35 a 94.45 |

VENEZIA, 9 Maggio

R. I. 1 gennaio 96.60 per fine corr. 96.75

Londra 3 mesi 24.99 — Francese a vista 99.70

*Valute*

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 207.— a 207.25 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— a —.— |

LONDRA, 8 Maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 101.15/16 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 96.— | Turco | —.— |

BERLINO, 9 Maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 540.50 | Lombarde | 264.50 |
| Austriache | 535.50 | Italiane | 96.20 |

FIRENZE, 9 Maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.— — | A. F. M. | 614.50 |
| Londra | 25.— | Banca T. | —.— |
| Francese | 99.90 | Credito it. Mob. | 958.— |
| Az. Tab. | —.— | Rend. italiana | 96.95 |
| Banca Naz. | —.— | | |

**Particolari.**

VIENNA, 10 Maggio

Rend. Aust. (carta) 81 10; Id. Aust. (arg.) 81.70

Id. (oro) 101.80

Londra 121.55; Napoleoni 9.64 1/2

MILANO, 10 Maggio

Rendita Italiana 5 0/0 96.70; serali 96.75

PARIGI, 10 Maggio

Chiusa Rendita Italiana 96.80

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.34 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 9.54 » | acceller.° | » 1.29 pom. | » 2.17 pom. | acceller.° | » 5.52 pom. |
| » 4.46 pom. | omnibus | » 9.16 » | » 3.58 » | omnibus | » 8.28 » |
| » 8.28 » | diretto | » 11.37 » | » 9.00 » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.00 ant. | omnibus | ore 8.56 ant. | ore 2.30 pom. | omnibus | ore 4.56 ant. |
| » 7.48 » | diretto | » 9.47 » | » 6.26 ant. | » | » 9.08 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1 38 pom. | » | » 4.20 pom. |
| » 6.25 pom. | » | » 9.10 » | » 5.04 » | » | » 7.44 » |
| » 9.05 » | » | » 12.28 ant. | » 6.30 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.54 ant. | diretto | ore 11.20 ant. | ore 9.00 pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| » 6.04 pom. | acceller.° | » 9.20 pom. | » 6.20 ant. | acceller.° | » 9.27 » |
| » 8.47 » | omnibus | » 12.55 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 1.05 pom. |
| » 2.50 ant. | misto | » 7.38 » | » 5.05 pom. | » | » 8.08 » |

## Fabbrica e deposito oggetti attinenti alla bachicoltura

**A. Cumaro e C.** Udine, Via Treppo N. 45.

**Distinta degli Oggetti.**

**Sacchetti garza** a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. **Buste** con garza uso suddetto. **Conetti** di latta e di zinco uso stesso. **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni e nelle Garze-telai.

**Incubatrici per semi bachi** costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine: Grande, capace di almeno trentasei once lire 38, piccola, capace di almeno dieciotto once, l. 21.
**Termometri a massimo e minimo (patentati.) L. 12.**

Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale, è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

**Microscopio originale Hartnack, Reichert,** ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. **Mortaini** porcellana e vetro. **Vetrini porta oggetti. Vetri copri oggetti. Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle facili confusioni nell'esame delle farfalle. **Arpe** per la nascita delle farfalle. **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. **Cartoni** uso giapponese per la deposizione del Seme industriale, ecc.

N. B. In seguito a richiesta, unendo un francobollo per la risposta, si daranno schiarimenti, si spediranno campioni, e si comunicheranno i prezzi da noi praticati. 45

## Prima Società Ungherese

DI

**ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST**

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con R.R. Decreti 7 aprile 1861 e 2 marzo 1882

**Capitale interamente versato L. 7,500,000.00** | **Totale Fondi di Garanzia L. 50,685,987.05**

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

**AVVISA**

di assumere a datare dal I aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

**GRANDINE**

**Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882 L. 181,540,536.05**

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Udine Rappresentata dal signor Ing. **Raimondo Marcotti** piazza S. Giacomo casa Giacomelli. 50

## ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

## AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità chē lo distingue di non essere spiritoso.

*L'Amaro di Udine* riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

## Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

**Prezzo Cent. 80.**

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del „Giornale di Udine.„ 10

20 **LA**

# FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

**L'unico mezzo** per combattere l'ANEMIA (impoverimento del sangue) la Clorosi, l'infezione Palustre, le conseguenze dell'anchilostoma (malattia del Gottardo) consiste nell'uso della **più ricca** delle acque ferruginose.

La più economica per essere sufficienti da 25 a 30 bottiglie per ottenere effetti rapidi di guarigione, e per il suo prezzo **inferiore** a quello di tutte le altre.

Unico deposito in Udine presso la farmacia **Bosero** e **Sandri.** 25

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

## L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

**Servizio riunito quindicinale**

fatto dalle

| Società Ital. di Trasp. Marit. | Società |
|---|---|
| RAGGIO e C. | R. PIAGGIO e F. |
| Piazza Luccoli num. 2 Genova | Via S. Lorenzo n. 8 Genova |

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Maggio 1884 partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il vapore postale **SIRIO** capitano Rosasco della Società Italiana di Trasporti Marittimi Raggio e C.

Illuminazione elettrica. Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello, Cerruti, Engel, proprietari degli Hotel Trombetta. Ci-devant-Feder e Ville, in Genova. Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Amministraz. Piazza Luccoli n. 2.

Per passeggieri dirigersi anche ai signori S. Repetto, G. Colojanni.

Si ricevono merci e passeggieri per i porti del Pacifico, con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steamer Navigation Company. 28

## Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Ferne uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

## POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

**La scatola L. 1.50.** 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

## Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmento fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. 22

## D'AFFITTARSI IN MANIAGO
## l'Albergo Vittoria

del tutto ammobigliato con annesso forno e stallo. Rivolgere le domande in Maniago al proprietario **Giuseppe Zecchin.** 51

## OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

**Berghen**

**approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.**

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo. 56

## International Line

**Trieste** per **New-York** e **Brasile**

—o—

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea *partiranno* regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per ***Nova York*** — Partenza da ***Trieste***

| Piroscafo | «BRITANNIA» | 4200 tonn., | 15 Maggio |
|---|---|---|---|
| » | «EAST ANGLIA» | 3400 » | 10 Giugno |

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60.**

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor *Emiliano d'Ant. Poglayen.*

Per passeggeri all'agente generale in **Trieste** sig. *J. Terkuile*
Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale) 68

## Eleganti Scatole Novità

in cromolitografia per regali

Contenenti sapone fino — Estratto da fazzoletto — Polvere riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc. ecc.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai prezzi ridotti di lire **1.15, 1.50, 2.25,** e lire **2.75** la scatola. 44

## LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

**preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.**

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

**Prezzo Lire 1.50** 35

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci